

FONDO FORMAZIONE PMI

Fondo Paritetico Interprofessionale nazionale
per la formazione continua nelle piccole e medie imprese

Via di Pietra, 70 - 00186 Roma
C.F. 97294390584
Tel. 06.697640205- Fax 06.6791816
e-mail: info@fondopmi.it

FONDO FORMAZIONE PMI

FAPI

PIANO OPERATIVO DI ATTIVITA'

2003-2005

INDICE

<u>PREMESSA.....</u>	<u>4</u>
AMBITO DI INTERVENTO DEL PIANO OPERATIVO DI ATTIVITA'	5
1.1 CONTESTO D'AZIONE	6
1.2 BACINO D'UTENZA.....	7
<u>CAPITOLO 2.....</u>	<u>9</u>
OBIETTIVI.....	9
2.1 PRIORITÀ STRATEGICHE	10
2.2 OBIETTIVI QUANTITATIVI IN TERMINI DI IMPRESE E LAVORATORI FORMATI.....	11
<u>CAPITOLO 3.....</u>	<u>25</u>
PROCEDURE OPERATIVE	25
3.1 PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....	26
3.2 MONITORAGGIO.....	27
3.3 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE REALIZZERANNO I PROGETTI FORMATIVI	29
3.4 VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI	32
<u>CAPITOLO 4.....</u>	<u>37</u>
ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEI PIANI FORMATIVI.....	37
4.1 PROMOZIONE E MARKETING	38
4.2 ASSISTENZA TECNICA AI SOGGETTI RESPONSABILI DI PROGETTO FORMATIVO	40
4.3 FORMAZIONE OPERATORI	43
4.4 INFORMATIZZAZIONE	44
4.5 ANALISI DELLA DOMANDA E RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI	47
<u>CAPITOLO 5.....</u>	<u>50</u>
PIANO FINANZIARIO BIENNALE	50

<u>CAPITOLO 6.....</u>	<u>53</u>
SISTEMA DI CONTROLLO.....	53
6.1 ATTIVITÀ DI CONTROLLO	54
6.2 SISTEMA DI CONTROLLO SUI PIANI FORMATIVI FINANZIATI.....	57
<u>CAPITOLO 7.....</u>	<u>62</u>
ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	62
<u>CAPITOLO 8.....</u>	<u>65</u>
TIMING	65

PREMESSA

Il presente Piano Operativo delle Attività (di seguito POA) del Fondo Formazione PMI (di seguito FAPI), relativo alle risorse (2002, 2003 e start up) di cui ai commi 10 e 12 lett. b) dell'art. 118 della legge 388/2000 e successive modificazioni, è stato elaborato sulla base delle indicazioni provenienti dal Ministero del Lavoro contenute nella Circolare n. 36 del 18 novembre 2003, nonché delle Linee Guida sui costi ammissibili e sui sistemi di controllo del 15 gennaio 2004, e del *Documento di lavoro* – Indicazioni per l'elaborazione dei Piani Operativi di Attività dei Fondi Paritetici Interprofessionali.

In conformità a quanto stabilito dal Decreto Interministeriale del 23/04/03 e dal D.D. n. 148/I/2003, il POA è riferito alle attività, a valere sull'utilizzo delle summenzionate risorse, da ultimare entro il ventiquattresimo mese dalla ricezione della prima anticipazione.

Le attività di FAPI sono state avviate ufficialmente in seguito alla sua costituzione in data 1° ottobre 2003.

La natura pubblica delle prime risorse potrà comportare cautele e vincoli nel loro impiego per attività di formazione aziendali, in ragione dei limiti posti dalla normativa europea sugli aiuti di Stato. Per tale motivo il POA, nella prima parte del biennio, svilupperà attività più centrate sulle caratteristiche dello start up che su attività di formazione aziendale quantitativamente significative.

Ad integrazione delle risorse cui il presente documento è riferito, FAPI si avvarrà delle dotazioni economiche derivanti dalle adesioni registrate nelle annualità 2003-2005.

FAPI si riserva di presentare, ove necessario, alla luce di nuovi ed esaustivi riferimenti normativi sulle modalità di gestione del finanziamento, documenti e piani finanziari integrativi atti ad esplicitare le modalità di gestione di tali dotazione economiche; ciò nonostante, nel paragrafo dedicato agli obiettivi, le proiezioni relative alle quantità presunte di imprese e lavoratori coinvolti tengono conto anche di tali ulteriori risorse, distinguendo comunque il numero dei destinatari a valere su queste ultime da quello a valere sui fondi interessati dal presente POA.

FAPI prevede inoltre una verifica relativa allo stato di avanzamento della spesa e delle attività fissata a metà del biennio in cui provvedere ad eventuali modifiche ed aggiustamenti in corso d'opera.

In occasione della verifica di metà percorso, il POA sarà integrato da specificazione annuale come richiesto dalla Circolare Ministeriale n. 36/2003, precisando più in dettaglio la scomposizione annuale del POA che al momento è ripartito equamente tra le due annualità rispetto alla parte finanziaria.

CAPITOLO 1

AMBITO DI INTERVENTO DEL PIANO OPERATIVO DI ATTIVITA'

1.1 CONTESTO D'AZIONE

1.2 BACINO D'UTENZA

1.1 CONTESTO D'AZIONE

FAPI costituisce un risultato importante per la CONFAPI e per CGIL, CISL, UIL, premiando un impegno da queste sempre dedicato ai temi della formazione, e in particolare sancito con i loro Accordi Interconfederali del 1993 e del 1995.

A distanza di anni dal Protocollo sulla politica dei redditi del Luglio 1993 e dall'Accordo per il lavoro del Settembre 1996 - che, reinterpreta il tema della negoziazione dei diritti generali dei lavoratori e assegnando alla Formazione un ruolo primario all'interno di un ampio contesto di sostanziale cambiamento delle "regole del gioco" del mercato, hanno sancito la centralità di una strategia occupazionale fondata su una maggiore e più adeguata qualificazione della forza lavoro - oggi in tema di le Parti costituenti il FAPI operano all'insegna della bilateralità e della concertazione, riconoscendo nella Formazione uno strumento indispensabile per garantire la crescita e la competitività delle PMI e, contemporaneamente, l'adeguamento delle abilità professionali dei lavoratori.

Un "sentire comune" questo, che ha trovato riscontro nelle leggi nazionali n.236/93 e n.196/97 e nelle numerose sperimentazioni effettuate negli ultimi anni di concerto tra Governo, Regioni, Parti Sociali, e che sono state ribaditi nel "Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione" del Dicembre '98 e, ad oggi, rispondono alle Linee di programmazione del FSE del periodo 2000/2006.

Già attraverso l'esperienza degli Enti Bilaterali - tra i quali ENFEA l'Ente bilaterale nazionale per la Formazione e l'Ambiente costituito il 26 settembre 2000 da CONFAPI e CGIL,CISL,UIL - le Parti Sociali hanno condiviso l'importanza dell'approccio partecipativo e del valore strategico delle risorse umane e della formazione professionale; la necessità di una migliore informazione, orizzontale e verticale fra le parti sociali e gli organismi nazionali e comunitari che presiedono la destinazione delle risorse finanziarie finalizzate alla formazione; la predisposizione di moduli formativi sperimentali e non, finalizzati all'organizzazione nel territorio della formazione continua; il coordinamento delle attività regionali, svolte da analoghi ma autonomi organismi bilaterali, costituiti nell'ambito degli accordi nazionali; l'analisi dei fabbisogni formativi, volti ad identificare tempestivamente i nuovi profili professionali e le competenze specifiche che occorreranno sul mercato del lavoro nazionale.

L'art. art. 118 della legge 388/2000 che ha introdotto la possibilità di istituire, per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato, i Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, al fine di promuovere lo sviluppo della formazione professionale continua in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità per i lavoratori, segna un passaggio di assoluta innovazione nella ridefinizione complessiva delle strategie di intervento sulla formazione continua in Italia, non solo affidando per la prima volta la gestione di ingenti risorse alle Parti sociali nella loro espressione bilaterale, ma anche chiamandole a definire, in accordo con il Ministero del Lavoro e le Regioni, un nuovo sistema di regole per l'accesso ai benefici, con caratteristiche proprie anche diverse da quanto sperimentato sino ad oggi nell'ambito del FSE e della legge 236/93.

Fermi restando i limiti e l'incompletezza del sistema italiano di formazione professionale, l'avvio dei Fondi Interprofessionali darà nuovo impulso alla promozione ed allo sviluppo della formazione in forza del coinvolgimento diretto delle Parti Sociali nella programmazione delle attività e nell'individuazione delle effettive competenze richieste dal mercato del lavoro, in un quadro organico e condiviso, articolato per settore produttivo ma nel contempo ricettivo delle trasversalità e correlative specificità che rimane una delle prerogative indispensabili per la messa a sistema di un efficiente sistema formativo.

1.2 BACINO D'UTENZA

La rilevanza del comparto delle PMI manifatturiere all'interno del sistema produttivo nazionale è chiaramente desumibile dai dati relativi alla consistenza numerica di tale tipologia di imprese private rilevati nell'ultimo Censimento ISTAT:

Totale Imprese manifatturiere	
Imprese	Dipendenti
551.241	4.040.926

di cui:

PMI		Grande Industria		Artigiani	
Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti
160.722	2.111.505	1.442	1.145.632	389.077	783.789

La suddivisione per classi di addetti vede le PMI manifatturiere così distribuite sul territorio nazionale:

Classe 0 – 9					
Nord		Centro		Sud/Isole	
Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti
48.729	89.268	21.481	33.820	30.856	35.617
Classe 10 - 49					
Nord		Centro		Sud/Isole	
Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti
32.125	654.391	9.469	182.726	8.051	154.024
Classe 50 - 249					
Nord		Centro		Sud/Isole	
Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti
7.393	719.995	1.513	139.374	1.105	102.218

CAPITOLO 2

OBIETTIVI

2.1 PRIORITÀ STRATEGICHE

2.2 OBIETTIVI QUANTITATIVI IN TERMINI DI IMPRESE COINVOLTE E DI LAVORATORI FORMATI

2.3 LINEE GUIDA OPERATIVE NELL'AMBITO DI:

-PIANI FORMATIVI

-PROGETTI FORMATIVI

-AZIONI DI SISTEMA

2.1 PRIORITÀ STRATEGICHE

FAPI nella sua fase di avvio ha individuato delle linee strategiche generali con l'obiettivo di fornire un riferimento alla fase di start up del Fondo stesso.

FAPI nella definizione dei suoi obiettivi generali e specifici, unitamente a tutte le proprie Articolazioni Regionali e a tutti i responsabili di progetti formativi che intendono accedere ai finanziamenti, porrà particolare attenzione alle programmazioni di intervento formativo sul settore, definite da soggetti istituzionali come le Regioni, per rendere coerenti gli indirizzi e le risposte di formazione continua che si attuano sul territorio.

Gli *obiettivi generali* possono riassumersi come segue:

- favorire la diffusione del nuovo sistema di intervento nel campo della formazione continua, sensibilizzando le imprese all'utilizzo di tale sistema;
- favorire la conoscenza e la diffusione della pratica della negoziazione fra le Parti Sociali sul territorio per definire gli accordi sui Piani Formativi, condizione indispensabile per l'accesso al finanziamento da parte di FAPI;
- far maturare la cultura della gestione diretta da parte di soggetti privati delle risorse destinate a tali interventi;
- garantire lo sviluppo delle funzionalità del Fondo attraverso la pratica di una gestione bilaterale efficiente ad ogni livello;
- attivare presso le Articolazioni Regionali e nei confronti di tutti gli Enti di formazione un rapporto di collaborazione con le istituzioni del territorio, al fine di rendere efficaci gli interventi nei confronti dei destinatari in un quadro armonico a livello territoriale e nazionale;
- favorire il riequilibrio territoriale tra le "aree deboli" e le "aree forti".

I conseguenti *obiettivi specifici* sono:

- perseguire la diffusione di piani formativi concordati tra le Parti sociali a livello propedeutico e di sistema, nazionale solidaristico, territoriale di settore, interaziendale ed individuale;
- creare un impianto di gestione del Fondo in grado di garantire la necessaria armonizzazione nazionale di tutte le attività realizzate ad ogni livello;

- definire procedure che rispondano ai criteri di trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza nei processi gestionali, facilitando l'accesso alle risorse per la formazione continua in impresa;
- fornire assistenza tecnica a beneficiari e destinatari delle azioni formative, sia nelle fasi di impostazione e presentazione dei progetti, che in quella di realizzazione, anche promuovendo modelli di buona pratica progettuale;
- mettere a punto e sperimentare metodologie progettuali, di gestione d'aula e di organizzazione logistica idonee a rispondere alle specificità rappresentate dai Piani Formativi;
- definire procedure efficaci che comportino tempi brevi nell'avvio delle attività, nella erogazione delle risorse e nella chiusura delle pratiche, attraverso la messa a punto di un sistema gestionale informatizzato;
- promuovere l'impiego di strumenti efficaci di verifica e monitoraggio delle attività finanziate, in coerenza con le indicazioni che saranno fornite dal Ministero del Lavoro e propedeutici al consolidamento delle capacità di servizio e assistenza del Fondo.

2.2 OBIETTIVI QUANTITATIVI IN TERMINI DI IMPRESE E LAVORATORI FORMATI

FAPI affronta, come tutti gli altri Fondi, la sfida di migliorare il sistema attuale di formazione continua, rendendolo più rispondente agli effettivi fabbisogni delle imprese e dei lavoratori.

Si tratta di una operazione che in questa prima fase di avvio presenta una pluralità di incognite legate soprattutto alla provvisorietà dei dati Inps relativi alle adesioni al Fondo a livello provinciale e categoriale, nonché alla mancanza di modelli di riferimento consolidati e verificati.

Gli obiettivi di massima per la fase di start up più avanti riportati si basano sui dati per cui, alla data di stesura del POA, risultano aderenti al FAPI 24.296 imprese per complessivi 323.879 lavoratori.

I destinatari degli interventi sono i lavoratori dipendenti delle PMI le quali, in ragione della Raccomandazione della Commissione Europea del 8/5/2003, vengono identificate in micro, piccole, e medie, sulla base di valori di soglia riguardanti principalmente volume di bilancio, fatturato e dipendenti.

Seppur la suddetta classificazione suddivide le PMI in tre diverse classi dimensionali (fino a 9 per le micro, fino a 49 per le piccole e fino a 249 per le medie), le stesse sono comunque raggruppabili in due macro-tipologie di riferimento, ciascuna delle quali si caratterizza per una più o meno spiccata capacità di risposta alla proposta formativa, infatti:

- di massima, le imprese oltre i 9 addetti definiscono il target di lavoratori i cui fabbisogni formativi “formali” sono completamente organizzabili, con progettualità standard oramai consolidate;
- le microimprese, in quanto meno strutturate, possono avviare a formazione un numero ridotto di lavoratori, da cui la necessità di raggruppare in uno stesso corso lavoratori di più imprese con simili e/o medesime esigenze, sia in termini di fabbisogni, che di realizzazione delle attività formative; ciò comporta la messa a punto di metodologie di formazione continua anche nuove, con possibili sperimentazioni da intendersi tra gli obiettivi principali del Fondo per tutta la fase di start up.

L'attività di programmazione del Consiglio di Amministrazione del Fondo ha stabilito di destinare al finanziamento delle attività formative, per il biennio di start- up, complessivi euro 32.183.549

La somma stanziata è costituita da due voci d'entrata:

1. somme derivanti dal contributo di start-up per un ammontare di euro 13.128.988,00
2. somme derivanti da iscrizioni delle aziende al fondo per un ammontare di euro 19.054.561,00

Le somme sono state ripartite per competenza regionale secondo i seguenti criteri:

- a) Per quanto riguarda le somme di start-up le stesse sono state ripartite dando una priorità alle logiche di sostegno ai territori regionali in ritardo di sviluppo (ob.1) o con livelli di adesione al fondo inferiori alle 10.000 unità di lavoratori. Ciò per garantire un reale impatto nazionale dell'attività del fondo stesso e, contemporaneamente, sostenere e favorire la diffusione della cultura della formazione continua dei lavoratori come potenziale volano di sviluppo economico. Tale criterio ha portato alla ripartizione delle somme destinate al finanziamento di attività formative derivanti dalle quote di start up che assegnano il 50% di tali risorse alle 6 regioni che hanno registrato un numero di lavoratori di aziende aderenti al fondo superiore a 10.000 unità per una percentuale complessiva dell'81% dei lavoratori aderenti. Il rimanente 50% delle somme sono state destinate alle regioni caratterizzate dai criteri sopra esposti e che complessivamente hanno registrato una percentuale del 19% del totale dei lavoratori iscritti al fondo stesso.

b) Le somme derivanti dagli iscritti sono state ripartite seguendo il criterio dell'incidenza percentuale di ogni singola regione sul numero totale di lavoratori iscritti.

Le ulteriori ripartizioni di dettaglio seguono nell'ambito delle macrocifre di destinazione delle stesse per i due gruppi di regioni individuate il criterio percentuale che prevede di fare 100 della somma delle percentuali sul totale degli iscritti registrati al luglio 2003.

I dati riportati nel presente POA tengono conto:

- dell'importo globale delle risorse destinate all'attività formativa, derivanti sia dallo start up sia dalle risorse conferite dalle imprese aderenti al Fondo;
- del numero stimato "allievi per corso";
- del numero medio di "ore corso".

Ne consegue che il numero delle imprese e dei lavoratori coinvolti effettivamente sarà determinato dalle variabili che saranno introdotte in fase attuativa del POA.

Di seguito le tabelle che dettagliano la ripartizione delle destinazioni finanziarie per regione e per aree di obiettivo europeo

Le proiezioni effettuate prevedono di finanziare circa 3800 corsi con un numero medio di partecipanti pari a 10 per una durata media di 40 ore.

Il numero di partecipanti coinvolti, sempre secondo le proiezioni effettuate, è previsto quindi in circa 38.000 unità.

La ripartizione dei corsi per regione è deducibile dalle tabelle di seguito riportate suddividendo la dotazione economica delle singole regioni per il costo medio stimato del corso che ammonta a circa euro 8.470,00

Destinazioni somme per finanziamento di attività formative per l'anno 2004

Regioni	Iscritti	Percentuali di iscritti		Percentuali fatto cento l'80% delle regioni forti	Ripartizione somme regioni forti	Percentuali fatto cento il 20% delle regioni deboli	Ripartizione somme regioni deboli	Ripartizione per non ob. 1	Ripartizione per ob.1
				80,83%		19,17%			
LOMBARDIA	75.111	23,19%		0,29	2.502.913,02			2.502.913,02	
EMILIA	64.975	20,06%		0,25	2.165.152,56			2.165.152,56	
PIEMONTE	47.213	14,58%		0,18	1.573.271,99			1.573.271,99	
VENETO	28.977	8,95%		0,11	965.596,39			965.596,39	
LAZIO	27.701	8,55%		0,11	923.076,43			923.076,43	
PUGLIE	17.803	5,50%		0,07	593.246,80				593.246,80
SARDEGNA	8.794		2,72%			0,14	587.715,17		587.715,17
FRIULI	8.888		2,74%			0,14	593.997,32	593.997,32	
ABRUZZO	7.722		2,38%			0,12	516.071,93	516.071,93	
TOSCANA	6.693		2,07%			0,11	447.302,44	447.302,44	
BASILICATA	5.993		1,85%			0,10	400.520,47		400.520,47
MARCHE	6.224		1,92%			0,10	415.958,52	415.958,52	
CAMPANIA	5.155		1,59%			0,08	344.515,77		344.515,77
SICILIA	4.849		1,50%			0,08	324.065,37		324.065,37
UMBRIA	3.334		1,03%			0,05	222.815,83	222.815,83	
CALABRIA	3.119		0,96%			0,05	208.447,08		208.447,08
LIGURIA	916		0,28%			0,01	61.217,55	61.217,55	
TRENTINO A.ADIGE	226		0,07%			0,00	15.103,89	15.103,89	
MOLISE	121		0,04%			0,00	8.086,60	8.086,60	
VALLE AOSTA	65		0,02%			0,00	4.344,04	4.344,04	
totali	323.879	80,83%	19,17%	1,00	8.723.257,20	1,00	4.150.162,00	10.414.908,52	2.458.510,68

						sviluppo ore allievo	495.948	117.072	
						media pres. Corsi			
						10 allievi	49.595	11.707	
						media durata corso			
regioni forti	8.723.257				40 ore	1.240		293	1.533
regioni deboli	4.150.162						81%	19%	
							1240	293	

Destinazioni somme per finanziamento di attività formative per l'anno 2005

Regioni	Iscritti	Percentuali di iscritti		Percentuali fatto cento l'80% delle regioni forti	Ripartizione somme regioni forti	Percentuali fatto cento il 20% delle regioni deboli	Ripartizione somme regioni deboli	Ripartizione per non ob. 1	Ripartizione per ob.1
				80,83%		19,17%			
LOMBARDIA	75.111	23,19%		0,29	3.754.369,59			3.754.369,59	
EMILIA	64.975	20,06%		0,25	3.247.728,89			3.247.728,89	
PIEMONTE	47.213	14,58%		0,18	2.359.908,02			2.359.908,02	
VENETO	28.977	8,95%		0,11	1.448.394,61			1.448.394,61	
LAZIO	27.701	8,55%		0,11	1.384.614,67			1.384.614,67	
PUGLIE	17.803	5,50%		0,07	889.870,22				889.870,22
SARDEGNA	8.794		2,72%			0,14	881.572,90		881.572,90
FRIULI	8.888		2,74%			0,14	890.996,13	890.996,13	
ABRUZZO	7.722		2,38%			0,12	774.108,02	774.108,02	
TOSCANA	6.693		2,07%			0,11	670.953,77	670.953,77	
BASILICATA	5.993		1,85%			0,10	600.780,81		600.780,81
MARCHE	6.224		1,92%			0,10	623.937,88	623.937,88	
CAMPANIA	5.155		1,59%			0,08	516.773,75		516.773,75
SICILIA	4.849		1,50%			0,08	486.098,14		486.098,14
UMBRIA	3.334		1,03%			0,05	334.223,80	334.223,80	
CALABRIA	3.119		0,96%			0,05	312.670,67		312.670,67
LIGURIA	916		0,28%			0,01	91.826,33	91.826,33	
TRENTINO A.ADIGE	226		0,07%			0,00	22.655,84	22.655,84	
MOLISE	121		0,04%			0,00	12.129,90	12.129,90	
VALLE AOSTA	65		0,02%			0,00	6.516,06	6.516,06	
totali	323.879	80,83%	19,17%	1,00	13.084.886,00	1,00	6.225.244,00	15.622.363,52	3.687.766,48
regioni forti	13.084.886						742.092	175.608	
regioni deboli	6.225.244						media pres. Corsi 74.392	17.561	2.299
							media durata 1.860	439	
							81%	19%	
							1860	439	

N.B. Tutte le cifre e le somme su esposte ad eccezione dell'ammontare totale delle somme destinate a finanziamento delle attività formative sono da intendersi indicative e non vincolanti per il fondo stesso nei confronti del Ministero e di qualunque altro soggetto terzo. Il fondo si riserva a fronte di verifiche periodiche il riequilibrio delle dotazioni finanziarie attribuite alle singole regioni al fine di ottimizzare la spesa per meglio rispondere ai livelli differenziati di domanda formativa.

2.3 LINEEE GUIDA OPERATIVE

FAPI è chiamato ad operare su fronti diversi per il perseguimento dei propri obiettivi, puntando a sensibilizzare al massimo le imprese per acquisirne l'adesione e ad offrire immediata dimostrazione di operatività mirata ed efficace.

FAPI intende creare le condizioni per sviluppare percorsi di formazione efficaci e personalizzati sulle esigenze delle imprese e dei lavoratori, supportandone la crescita professionale e favorendo la loro occupabilità, in un quadro di sostegno dell'innovazione e della qualificazione competitiva delle imprese.

I piani formativi dovranno essere definiti, oltre che sulla base delle indicazioni provenienti dalle indagini sui fabbisogni formativi già realizzate, anche sulla preventiva analisi e raccolta delle esigenze formative espresse dalle PMI aderenti al Fondo.

Ciò considerato, in particolare le linee guida per l'attivazione di FAPI prevedono:

- la qualificazione degli **obiettivi** nazionali e territoriali;
- la definizione degli **strumenti** d'intervento;
- l'identificazione delle **priorità** nella distribuzione dei finanziamenti.

Per la realizzazione delle attività di FAPI, nella fase di start up, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- valorizzare e sostenere la specificità e le esigenze delle singole realtà di impresa;
- promuovere la realizzazione di accordi fra le parti come condizione di relazione e lavoro prioritario sul territorio;
- garantire due livelli di coerenza delle azioni formative finanziate: un primo con il territorio su cui si realizzano ed un secondo, più generale, fra tutti i Piani formativi finanziati;

- promuovere l'impiego dei risultati dell'indagine sui fabbisogni formativi nell'analisi delle caratteristiche professionali dei settori e nella strutturazione dei progetti di formazione continua conseguenti.

Nell'ambito dei Progetti Formativi bisognerà:

- perseguire l'innalzamento complessivo degli standard progettuali anche con l'eventuale offerta di appropriati service pack per i centri professionali della formazione accreditati presso FAPI;
- realizzare il miglior rapporto giornate-formazione/numero-imprese come criterio di qualità nell'analisi dell'impatto delle azioni formative finanziabili;
- sollecitare e diffondere la realizzazione di attività formative di sostegno:
 - all'internazionalizzazione, innovazione tecnologica ed organizzativa delle PMI;
 - a percorsi per la definizione delle variabili strategiche nelle PMI;
 - ai processi di sviluppo e crescita nelle PMI e nei sistemi locali;
 - alla crescita manageriale nelle PMI;
 - al rispetto del principio delle pari opportunità;
 - all'attuazione del complesso delle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
 - all'attuazione del complesso delle norme in materia di tutela dell'ambiente

Azioni di Sistema

Le azioni di sistema sono promosse per sostenere, adeguare e promuovere il sistema di formazione professionale continua finanziato dal Fondo.

Le azioni di sistema possono essere realizzate sia a livello nazionale che territoriale.

Esse possono essere rivolte a:

- personale del Fondo a livello nazionale o territoriale;
- Parti sociali;
- personale di enti o società gestori di attività formative finanziate dal Fondo;
- imprese e/o lavoratori del settore.

Le azioni di sistema possono riguardare:

- il miglioramento delle performance del Fondo, in tutte le sue articolazioni, anche tramite la diffusione di buone prassi (capacità gestionali, controllo, valutazione ecc);
- la pubblicità delle attività svolte dal Fondo e la promozione delle adesioni;
- il miglioramento delle capacità di produzione, realizzazione dei Piani Formativi;
- il miglioramento delle capacità di realizzazione delle Analisi sui fabbisogni formativi a livello territoriale in coerenza con il modello e la metodologia dell'Indagine Nazionale dei Fabbisogni Formativi nelle PMI;
- la ricerca e diffusione di tecniche e pratiche pedagogiche in materia di formazione professionale continua.
- diffondere le buone pratiche di riferimento nella gestione delle procedure di funzionamento del Fondo;

- perseguire l'innalzamento complessivo degli standard organizzativi applicati dalle strutture del Fondo anche e particolarmente attraverso la loro progressiva semplificazione;
- mettere a punto e diffondere le metodologie formative più appropriate alle peculiarità dimensionali e di "non formal learning" delle PMI.
- favorire la realizzazione di azioni sperimentali ed innovative di formazione continua più flessibile e rispondente alle reali esigenze delle PMI.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopraelencati, FAPI si avvarrà degli strumenti operativi che di seguito si definiscono al fine di garantire il massimo della omogeneità e coerenza nelle attività.

Piani formativi:

I Piani Formativi sono accordi raggiunti dalle parti interessate rispetto al livello di operatività degli stessi.

Ciascun Piano formativo può prevedere la realizzazione di uno o più progetti di formazione, individuando concordemente le esigenze formative, stabilendo in via preventiva gli obiettivi, le imprese coinvolte, i lavoratori coinvolti con le relative qualifiche, i contenuti specialistici e/o trasversali e la durata ed articolazione generale dell'intervento formativo stesso.

I piani formativi si rivolgono ad imprese tenute al versamento del contributo previsto per l'adesione al Fondo e si sviluppano a livello:

- *Nazionale*: per le azioni di sistema e per le attività solidaristiche;
- *Settoriale*: rivolti a tutte le imprese di un settore definito in un ambito territoriale individuato;

- *Territoriale*: rivolti a tutte le imprese presenti su di un territorio circoscritto. Una specifica dimensione dei Piani formativi territoriali, di particolare interesse, può essere quella distrettuale, od ancora, di filiera.
- *Aziendale*: interessano una singola azienda.

Il Piano formativo è un documento di programmazione, concertato dalle parti interessate, che definisce le priorità d'intervento formativo da realizzarsi in un arco temporale definito alla luce di una analisi condivisa della situazione del territorio, del settore e dell'impresa, dei rischi prevedibili nell'arco temporale dato, e delle opportunità offerte. Tale dispositivo deve essere monitorato da parte dei suoi estensori nel suo svolgersi ed è soggetto a valutazione ed eventuale modificazione.

L'iter di costruzione di un piano formativo, pur differenziandosi nelle diverse tipologie, dovrebbe in linea di massima prevedere:

- la definizione del contesto operativo e l'analisi strategica del contesto dal punto di vista delle opportunità di mercato, della innovazione tecnologica di prodotto e di processo, delle modifiche degli assetti normativi di riferimento e della politica delle risorse umane. Tale analisi deve tener conto delle priorità indicate dalle linee guida nazionali e dalle eventuali specificazioni regionali;
- l'individuazione degli elementi di criticità e la traduzione degli stessi in politiche di formazione continua;
- l'individuazione delle figure professionali su cui si ritiene opportuno intervenire coerentemente con gli strumenti di analisi delle competenze in essere;
- l'individuazione del fabbisogno formativo (l'analisi dei fabbisogni formativi deve essere realizzata in coerenza con il modello e la metodologia dell'Indagine Nazionale dei Fabbisogni Formativi realizzata da ENFEA);
- la descrizione delle attività che s'intendono realizzare;

- l'indicazione puntuale delle risorse necessarie;
- l'indicazione di specifici accordi locali che quantifichino interventi ulteriori, non strettamente riconducibili alle priorità del piano, ma rispondenti ad esigenze standardizzate di formazione, di accompagnamento e di completamento delle politiche di formazione continua individuate nel piano;
- l'individuazione di eventuali altre fonti di finanziamento delle attività formative.

Progetto di formazione

E' lo strumento attraverso il quale viene data attuazione agli obiettivi ed alle linee generali individuate nel piano formativo.

I soggetti che possono presentare i progetti di formazione sono:

- imprese tenute al versamento del contributo previsto per l'adesione al Fondo e/o i loro lavoratori dipendenti le cui iniziative siano promosse o concordate con le Parti sociali;
- lavoratori dipendenti delle imprese tenute al versamento del contributo previsto per l'adesione al Fondo che accedano, previo accordo con l'impresa, ad azioni individuali di formazione continua promossa e finanziata dal Fondo;
- Enti di formazione e/o agenzie formative accreditate dalla Regione in cui operano, le cui iniziative siano promosse e concordate con le Parti sociali.

I destinatari dei progetti di formazione sono:

- lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;

- lavoratori assunti con contratto di prestazione a tempo determinato, purché abbiano un'anzianità pari o superiore a 12 mesi;
- lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione e riduzione temporanea di attività.

Un progetto di formazione deve contenere l'indicazione delle imprese a cui è rivolto, il numero dei lavoratori coinvolti, l'individuazione specifica del modello organizzativo, della metodologia, dei contenuti, della tempistica, dei costi della formazione e degli strumenti di verifica e monitoraggio delle attività da realizzare.

Ciascun progetto di formazione deve essere "esaustivo e completo" rispetto alla priorità o alle priorità che intende attuare, nonché definito in un arco temporale adeguato alle caratteristiche delle imprese a cui è rivolto. Eventuali azioni prodromiche alla realizzazione della formazione devono, infatti, essere ricomprese all'interno dello stesso.

PRIORITÀ

I Piani Formativi finanziabili nella fase di start up dovranno rappresentare una risposta coerente alle principali esigenze di:

- avvio e strutturazione di nuove e più puntuali *competenze progettuali di formazione professionale continua*;
- definizione e strutturazione di efficienti *modelli organizzativi e procedurali per la gestione* delle attività di FAPI sui territori e nei confronti del tessuto produttivo beneficiario;
- intervento per la messa a punto di percorsi di accompagnamento, tutela e riconversione di posizioni lavorative in *aree di crisi settoriale finalizzati al reinserimento dei lavoratori*.

Inoltre, per l'identificazione delle priorità di intervento si terrà conto anche dei seguenti elementi caratterizzanti:

Il cofinanziamento dei piani formativi

Da intendersi come adesione ai Piani Formativi da parte di strutture titolari di autonoma capacità di spesa formativa che si fanno carico direttamente di parte dei costi. Ciò rappresenta un elemento di qualità che, oltre a poter incidere sulla definizione delle priorità di intervento del Fondo, garantisce la coerenza con il consolidamento sul territorio della proposta formativa di FAPI e delle sue Articolazioni territoriali.

Nell'intreccio dei rapporti negoziali che possono dare luogo a Piani Formativi, le parti sociali possono definire accordi di compartecipazione a progetti di formazione continua di settore, finanziati da terzi.

In questo caso, per tutta la durata della fase di start up del Fondo, occorrerà considerare con grande attenzione l'innalzamento del livello di complessità gestionale che può derivare dalla richiesta di finanziamento al Fondo della quota a carico delle parti che aderiscono al progetto.

La dimensione temporale dell'intervento formativo

Nei progetti di formazione continua aziendali si possono utilmente sviluppare processi formativi di medio periodo in cui la minore complessità organizzativa, consentita dall'omogenea struttura produttiva di riferimento, rende possibile la gestione dell'intervento anche e a prescindere dalla fase di avvio in cui FAPI sarà coinvolto nei prossimi 12 mesi.

Viceversa, per gli interventi di formazione su lavoratori provenienti da più imprese, in cui si devono garantire aspetti gestionali ed organizzativi maggiormente complessi, si considera prioritario dimensionare gli interventi di formazione entro lassi di tempo non superiori ai sei-otto mesi.

L'analisi di prefattibilità dell'impianto formativo da realizzare

Da intendersi come capacità di strutturare la pianificazione di Piani Formativi importanti, per complessità e dimensione, con analisi puntuali di prefattibilità economica ed organizzativa da sottoporre a FAPI e a cui fare seguire, in tempi controllati e coerenti, la progettazione esecutiva finanziabile.

Gli strumenti di verifica e monitoraggio delle attività formative

I progetti di formazione continua finanziabili devono caratterizzarsi, sul complesso delle attività da realizzare, per l'impiego di metodologie di verifica in progress e finali, efficaci e coerenti con la struttura del monitoraggio FAPI e sull'analisi delle competenze *ex ante* ed *ex post*, in grado di garantirne l'analisi per ogni lavoratore coinvolto.

La formazione a distanza

I progetti di formazione per lavoratori devono limitare l'impiego di metodologie di formazione a distanza ad una quota non superiore al 20% del totale delle ore di formazione di progetto.

Tali metodologie devono comunque essere dettagliate nel progetto con strumenti di verifica puntuale e con analisi di sostenibilità delle infrastrutture informatiche e delle competenze necessarie a realizzarle.

I saperi specialistici e la formazione continua

Da intendersi come progetti formativi che specialmente nei settori a maggior tasso evolutivo, sperimentino e sviluppino il rapporto fra la formazione continua e l'apprendimento organizzativo come condizione per un miglior trasferimento e/o consolidamento di competenze-saperi specialistici.

I saperi di integrazione e la formazione continua

Da intendersi come progetti formativi che sperimentino e sviluppino una capacità di analisi e intervento su capacità di integrazione dei saperi pre-condizionanti la qualità dei processi di apprendimento in contesto produttivo.

CAPITOLO 3

PROCEDURE OPERATIVE

3.1 PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO DEI PROGETTI FORMATIVI

3.2 MONITORAGGIO

3.3 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE REALIZZERANNO I PROGETTI FORMATIVI

3.4 VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

3.1 PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Azioni finanziabili e tipi di intervento

Sono finanziabili progetti di formazione coerenti con i piani formativi concordati fra le Parti.

I progetti formativi possono essere:

- individuali (anche sotto forma di voucher¹),
- aziendali,
- interaziendali,
- territoriali,
- settoriali.

I progetti formativi finanziabili dovranno perseguire come obiettivo primario l'aggiornamento delle competenze in rapporto all'evoluzione delle professioni delle qualifiche e delle mansioni del lavoratore, nell'ambito del contesto organizzativo in cui lo stesso è collocato (ad es. aree della qualità, dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, sicurezza e protezione ambientale, etc.).

¹ Per “voucher” si intende un buono per la partecipazione individuale a corsi di formazione organizzati all'esterno dell'impresa che consentono a singoli o a gruppi di lavoratori di seguire individualmente corsi di formazione non approvati e finanziati nella loro interezza dal fondo e/o reperibili sul mercato. L'attività formativa individuale deve comunque essere coerente e/o inclusa in un piano formativo concordato tra le parti in uno dei livelli previsti.

I progetti potranno prevedere al loro interno attività trasversali e propedeutiche alla formazione quali analisi dei fabbisogni aziendali (o comunque riferite alle imprese destinatarie dirette del progetto), orientamento, bilancio delle competenze.

I progetti dovranno obbligatoriamente indicare i soggetti cui sarà affidata l'attività formativa da parte del proponente per la realizzazione dei progetti stessi.

Qualora i soggetti proponenti per la realizzazione del progetto intendano avvalersi di strutture formative esterne, queste dovranno essere accreditate presso la Regione o rispondere ai criteri di accreditamento contenuti nel presente POA.

I progetti dovranno essere concordati tra le Parti sociali a livello aziendale, territoriale o nazionale, che si potranno avvalere delle competenze espresse dagli Enti Bilaterali Regionali.

La presentazione e la valutazione dei progetti sarà supportata da strumenti informatici di facile utilizzo e comprensione e corredati di aiuto on-line ed esemplificazioni. Parte della valutazione sarà effettuata dal sistema informatico. Sono previsti seminari ed altre iniziative informative di presentazione dei bandi e degli strumenti per concorrervi.

3.2 MONITORAGGIO

Il supporto che il Fondo fornirà non sarà limitato alle sole fasi propedeutiche di approvazione dei progetti formativi, ma continuerà nella fase di realizzazione, in un mix di assistenza e controllo per garantire lo svolgimento delle attività nella maniera più rispondente al progetto iniziale. Il monitoraggio va inteso quindi come momento di assistenza tecnica alle imprese e ai territori. Il monitoraggio sull'attuazione dei Piani formativi ha lo scopo di verificare la correttezza e l'adeguatezza degli interventi posti in essere e di fornire i dati per la valutazione qualitativa degli interventi.

Le funzioni specifiche del monitoraggio e del controllo saranno supervisionate dal Nucleo di Monitoraggio e Controllo (NMC) istituito, come previsto dal Regolamento interno, presso il Fondo nazionale.

Le attività di monitoraggio, meglio dettagliate nel Bando e nell'apposito format che sarà redatto per queste attività, permettono di:

- effettuare controlli mirati a monitorare gli effettivi abbandoni e subentri dei partecipanti alle iniziative formative e di conseguenza l'effettivo svolgimento del corso stesso;
- effettuare controlli circa la corretta applicazione della presente regolamentazione;
- effettuare controlli tendenti ad appurare che quanto indicato nella scheda progetto corrisponda al vero.

Il Fondo attraverso la propria struttura operativa e le articolazioni regionali operative, attraverso azioni sistemiche e con il ricorso a interventi approfonditi a campione avrà cura di:

- verificare che l'attuazione delle azioni finanziate avvenga correttamente e in modo adeguato rispetto agli obiettivi prefissati ed ai requisiti previsti dal Fondo;
- effettuare la verifica sulla rendicontazione delle attività;
- certificare adeguatamente le spese sostenute ed eligibili a cofinanziamento;
- predisporre efficienti meccanismi di verifica e certificazione dei sistemi di gestione e di controllo;
- verificare la qualità degli interventi realizzati e le ricadute sulla competitività delle imprese e l'occupabilità dei dipendenti.

Gli strumenti utilizzati consistono in:

- rapporti informativi predisposti dai soggetti attuatori;
- documenti da tenere a disposizione in caso di verifiche dirette;
- verifiche in itinere ed ex post volte ad accertare la qualità delle iniziative ed eventuali irregolarità di carattere amministrativo e/o finanziario;

Attraverso il sistema informativo verranno resi disponibili i dati relativi a tutti i progetti per via telematica e si potranno ricavare dati come distribuzione territoriale, dimensione e tipologia aziendale, tipologie formative, tipologie dell'utenza, ecc.

Le tipologie di indicatori adottate sono le seguenti:

- di *realizzazione*, che danno conto degli output delle attività cofinanziate;
- di *risultato*, che misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici (efficacia);
- di *impatto*, per misurare il raggiungimento degli obiettivi e la coerenza con il Documento di programmazione nazionale e i Documenti di programmazione territoriale.

FAPI si riserva di effettuare dei controlli sulla legittimità dei costi dichiarati dai soggetti attuatori. Nel caso di inadempienza amministrativa da parte del soggetto attuatore il Fondo metterà in atto procedure di interruzione dei flussi finanziari a favore del beneficiario e nei casi rilevanti e reiterati si procede ad una verbalizzazione negativa che produrrà ripercussioni significative sulla valutazione per l'attribuzione di eventuali attività future.

3.3 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE REALIZZERANNO I PROGETTI FORMATIVI

I progetti formativi possono essere presentati da:

- Imprese tenute al versamento dei contributi previsti per l'adesione al Fondo le cui iniziative siano promosse o concordate con le Parti sociali;
- Lavoratori dipendenti di imprese tenute al versamento del contributo previsto per l'adesione al Fondo che attraverso le loro Rappresentanze promuovano e concordino progetti formativi con l'impresa.
- Enti di formazione e/o Agenzie formative accreditate, le cui iniziative siano richieste da imprese, già individuate in fase di presentazione del progetto e coerenti con le linee guida e gli obiettivi generali e specifici del Fondo e contenuti in un accordo fra le Parti sociali.

DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ

Lavoratori delle imprese tenute al versamento del contributo per l'adesione al Fondo, in particolare appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- lavoratori assunti con contratto di prestazione a tempo determinato, purché con un'anzianità pari o superiori a 12 mesi;
- lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione e riduzione temporanea di attività.

REGOLE PROCEDURALI

FAPI si doterà, attraverso le determinazioni del suo Consiglio di Amministrazione, di un apposito regolamento e di procedure atte a normare le modalità di raccolta, di valutazione e di selezione dei piani e dei progetti formativi.

In linea generale, dopo una prima fase sperimentale, si prevede che a regime i progetti potranno essere presentati con cadenze periodiche alle Articolazioni Regionali del Fondo.

Sulla base delle linee stabilite dal Consiglio di Amministrazione i progetti pervenuti saranno selezionati dal Nucleo di valutazione regionale o in mancanza dalla organizzativa centrale.

FAPI, sulla base delle valutazioni espresse dalle Articolazioni regionali, provvederà all'esame definitivo ed al perfezionamento della procedura di approvazione. Tutto l'iter sarà supportato da apposite procedure informatizzate.

I progetti formativi che possono essere presentati al Fondo devono essere redatti in coerenza con i Piani formativi elaborati di comune accordo fra le Parti sociali competenti territorialmente.

La realizzazione pratica dei progetti formativi, coincidendo con il dettaglio progettuale, rinvia alla identificazione di soggetti “responsabili dei progetti” cui il Fondo possa ascrivere le dotazioni finanziarie previste e le relative responsabilità di gestione.

I soggetti che realizzeranno i progetti formativi possono essere:

- le imprese che realizzino interventi in favore dei propri dipendenti;
- organismi accreditati secondo le normative regionali per la realizzazione di interventi di formazione continua;
- organismi accreditati direttamente dal Fondo sulla base di un apposito regolamento predisposto con delibera del Consiglio di Amministrazione. Tale regolamento si ispirerà ai seguenti criteri inerenti i requisiti dei soggetti da accreditarsi:
 - aver svolto nei due anni precedenti attività di formazione continua realizzando progetti complessi;
 - possedere una struttura organizzativa adeguata e disporre di dipendenti e/o collaboratori cui venga applicata la normativa e/o contratti nazionali di lavoro,
 - possedere una struttura amministrativa competente;
 - ottemperare alle vigenti disposizioni in materia di antimafia e non avere fra i propri amministratori soggetti non in grado di contrarre rapporti economici con la Pubblica Amministrazione.

3.4 VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

I progetti possono essere presentati periodicamente, secondo una tempistica che sarà specificata dal Bando, presso le articolazioni regionali di appartenenza laddove operative o, altrimenti, presso il Fondo nazionale.

Le domande dovranno essere presentate, in prima istanza e per la parte prevista dalla vigente normativa, per mezzo della procedura informatizzata che tiene conto delle modalità deliberate dal C.d.A. e che sarà disponibile su un apposito sito internet.

La raccolta, la valutazione, la selezione e il controllo dei progetti si realizza, per tutta quella parte consentita dalla normativa vigente, attraverso il Sistema Informatico Informativo del Fondo (SIIF) organizzato nell'apposito sito web nazionale, con le necessarie articolazioni regionali.

I proponenti si collegano al sito web e compilano, nella propria articolazione regionale, l'apposito formulario di presentazione. Il Fondo Nazionale può accedere a tutti i dati del SIF; le articolazioni regionali a quelle di propria competenza. Un apposito programma elabora i primi report statistici.

Tutti i soggetti coinvolti in un progetto, dovranno avere un Codice Identificativo che verrà appositamente assegnato.

La procedura di presentazione della domanda consentirà il controllo e l'inoltro di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse.

Il modulo originale prodotto dalla procedura informatizzata, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, dovrà essere sottoscritto dal Legale Rappresentante (o procuratore speciale) dell'organismo presentatore; dovrà quindi essere recapitato a mano all'Articolazione Regionale Responsabile laddove esistente o, altrimenti presso il FAPI.

All'atto del ricevimento verrà attribuito un numero di protocollo per ogni progetto.

Le domande pervenute fuori dai rispettivi termini previsti saranno respinte.

Documentazione parte integrante della domanda

La domanda, come sarà meglio specificato nel Bando, si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- modulo di domanda compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente le autodichiarazioni inerenti le disposizioni di cui al D.Lgs. 19/9/1994 n. 626, con l'impegno a garantire, senza alcuna delega, le funzioni di direzione, coordinamento ed amministrazione delle attività oggetto della richiesta e l'autenticità delle informazioni;
- fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione;
- copia dell'accordo sindacale, coerente con la tipologia di piano formativo presentato (aziendale, individuale, interaziendale, territoriale, settoriale), con tutte le sigle delle OO.SS. costituenti il Fondo. L'attestazione dovrà citare espressamente la denominazione del progetto a cui è riferito e le singole imprese ad esso interessate;
- lettere di incarico delle imprese committenti, rilasciate al soggetto presentatore della domanda; le lettere, redatte su carta intestata del committente per ciascun corso, devono farvi esplicito riferimento ed essere sottoscritte in originale; nell'ambito della lettera di incarico l'impresa committente deve dichiarare la propria dimensione -Grande, Media, Piccola Micro impresa-, secondo quanto indicato nella normativa comunitaria (raccomandazione 2003/361/CE del 06/05/2003);
- dichiarazione delle imprese committenti di ciascun corso di essere in regola con il versamento previsto dal Fondo;
- autocertificazione delle imprese richiedenti il rispetto delle norme relative agli aiuti di stato o *de minimis*.

La suddetta documentazione da consegnare contestualmente all'atto della presentazione della domanda, non è integrabile in momenti successivi.

Per ogni intervento formativo deve essere indicato, da parte del proponente, un responsabile che dovrà provvedere alle procedure e agli obblighi relativi alla trasmissione delle informazioni per il monitoraggio in itinere, ex post e per la rendicontazione.

I soggetti presentatori dei progetti attuativi dei Piani Formativi Settoriali e Territoriali hanno l'obbligo di indicare le imprese beneficiarie degli interventi previsti al momento presentazione del progetto. Ogni progetto dovrà contenere indicazioni sulle caratteristiche delle imprese e dei lavoratori coinvolti. Nel caso in cui una o più imprese individuate non siano in regola con i contributi al Fondo, il progetto formativo viene dichiarato non ammissibile esclusivamente per la/le aziende non in regola.

I progetti pervenuti entro le date di scadenza previste vengono esaminati dalla rispettiva struttura a cui sono stati inoltrati (regionale o nazionale vedi punto 1.4) per la verifica del possesso di tutti i dati di ammissibilità. Dopo questa prima verifica vengono valutati e selezionati, sulla base degli indirizzi definiti dal Fondo, dagli appositi organi di valutazione indicati nel Regolamento Interno: il Nucleo di Valutazione Nazionale (NVN) e il Nucleo di Valutazione Territoriale (NVT).

Il Fondo Nazionale, con la verifica e il controllo del Comitato Tecnico di Indirizzo – CTI-, presenta tutti i progetti valutati e selezionati al Consiglio di Amministrazione che li approva e/o li rigetta.

La valutazione verrà realizzata tenendo conto dei seguenti criteri di priorità, qui elencati in modo non esaustivo e gerarchico:

- coerenza degli obiettivi con il Documento di Programmazione Nazionale (DPN) e con il Documento di Programmazione Territoriale (DPT)
- coerenza con i risultati dell'indagine nazionale dei fabbisogni del settore PMI
- coerenza e completezza della struttura progettuale e del processo formativo
- corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento

- qualità delle attività proposte
- integrazione, alto grado di innovatività, con correlati elementi oggettivi di verifica
- rafforzamento della posizione lavorativa
- impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali rispetto al contesto di riferimento del progetto
- parametri di costo.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, a fronte di richiesta degli interessati, riesamina i progetti non autorizzati.

Il Fondo delibera sulla base dei rendiconti predisposti ed approvati relativi al mese precedente la presentazione del progetto.

La responsabilità operativa della struttura del Fondo è affidata al Direttore del Fondo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, il quale, per l'espletamento dell'attività si avvarrà degli organi previsti dal Regolamento interno.

Il Direttore, con la collaborazione del NVN, verificata la completezza della documentazione, il rispetto delle procedure e la conformità agli indirizzi del Fondo, acquisito il parere degli organi consultivi, sottopone mensilmente i progetti al Consiglio di Amministrazione che autorizza l'intervento formativo e permette, previa comunicazione, di dare corso alle attività di progetto.

Le attività formative dovranno avviarsi entro 30 giorni a partire dalla notifica dell'ammissione a finanziamento ai soggetti promotori dei progetti, e dovranno concludersi entro la data indicata nel Bando.

Entro 30 giorni dall'avvio delle attività, verificato l'effettivo inizio delle stesse, il Fondo, dietro rilascio di fidejussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto proponente avente titolarità amministrativa, erogherà al soggetto proponente una quota percentuale pari al 50% della parte del finanziamento dato dal Fondo.

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa i soggetti che hanno presentato progetti formativi ammessi ai finanziamenti, predispongono una relazione con modalità predefinite dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Il Fondo procederà all'attività di controllo, di ispezione e di verifica amministrativa con modalità e criteri che verranno definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Fondo, al termine delle attività, ricevuto il rendiconto cartaceo, comunicherà, entro 60 giorni, l'esito delle verifiche procedendo, in caso di esito positivo, all'erogazione del finanziamento a saldo.

Periodicamente, il Direttore presenta al Consiglio di Amministrazione un rapporto tecnico-finanziario sull'attività svolta.

Al 31/12 di ogni anno si procederà ad una verifica dell'attività del Fondo e alla definizione delle risorse da impegnare nell'anno successivo sulla base del bilancio predisposto dal Direttore.

La comunicazione all'ente gestore dell'avvenuta approvazione del progetto sarà corredata da un documento contenente le norme di gestione dei progetti con l'indicazione dei tempi e dei modi di realizzazione degli stessi ed in specifico: i tempi e le modalità d'inoltro della documentazione di gestione (avvio attività, calendari, dati relativi ai partecipanti, dati economici) ed eventuali documenti aggiuntivi richiesti ad avvio del progetto.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale potrà disporre i controlli e le verifiche che riterrà opportuni.

Riesame dei progetti

In caso di diniego di autorizzazione, i proponenti possono chiedere il riesame del progetto, motivando la richiesta al Consiglio di Amministrazione che procederà al riesame della richiesta e deciderà, in via inappellabile, se accettarla o meno.

Il Fondo comunicherà, entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione integrativa richiesta, l'esito del riesame.

CAPITOLO 4

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEI PIANI FORMATIVI

4.1 PROMOZIONE E MARKETING

**4.2 ASSISTENZA TECNICA AI SOGGETTI RESPONSABILI DI PROGETTO
FORMATIVO**

4.3 FORMAZIONE OPERATORI INTERNI

4.4 INFORMATIZZAZIONE

**4.5 ANALISI DELLA DOMANDA E RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI
FORMATIVI**

4.1 PROMOZIONE E MARKETING

Obiettivo delle iniziative e delle attività di informazione e pubblicità, di cui vengono qui delineate le linee guida, è garantire, attraverso un'attività di comunicazione e promozione delle opportunità formative e dei meccanismi di partecipazione ai piani formativi, lo sviluppo dell'adesione al Fondo da parte delle aziende e dei lavoratori e l'efficacia/qualità degli interventi formativi. La promozione per il Fondo svolge, dunque, una funzione necessaria per la crescita della cultura della formazione continua, secondo un approccio *bottom up* che favorisca le iniziative dei territori, rispettandone le vocazioni e le caratteristiche.

Sulla scorta del progetto unitario nazionale e in coerenza con le linee guida, le azioni di promozione saranno realizzate ai diversi livelli territoriali con iniziative che coinvolgeranno i vari attori: Imprenditori, il management delle aziende e in particolare coloro che sono impegnati nell'area delle risorse umane, i lavoratori. Inoltre saranno promosse iniziative rivolte alle Parti sociali e al territorio per coinvolgere le istituzioni pubbliche e private che si occupano di mercato del lavoro, scuola, istruzione e formazione professionale e del sistema produttivo nel suo complesso. In relazione ai diversi target verranno elaborate e promosse iniziative che si articoleranno su due macroaree :

- Comunicazione
- Marketing e promozione sul campo

Tenendo presente le esigenze di efficienza del Fondo si ritiene che lo stesso debba tendere, nell'arco del 2004, a incrementare le adesioni sino a raggiungere le 450 - 500.000 unità di lavoratori. Dunque le attività di promozione saranno finalizzate ad incrementare di almeno il 45% l'attuale numero di adesioni in termini di lavoratori.

Attività territoriali

Le articolazioni regionali, tenendo conto della diversa realtà produttiva/associativa, dei diversi fabbisogni nei rispettivi territori e sulla base delle indicazioni delle Linee Guida del FAPI, presenteranno un Piano Operativo di dettaglio indicando gli obiettivi che intendono conseguire. Sulla base della consistenza delle adesioni già acquisite e delle potenzialità di sviluppo dei contesti territoriali, le articolazioni territoriali dovranno, nel piano operativo di dettaglio, indicare gli obiettivi di crescita di adesioni risultanti dalle attività di promozione che si intendono realizzare.

Se necessario, le articolazioni meno strutturate, saranno sostenute dal centro nazionale.

Le attività sul territorio, ammissibili a spesa, dovranno pertanto essere mirate a realizzare:

- Il mantenimento della attuale consistenza di adesioni al Fapi
- L'aumento delle adesioni al FAPI
- La promozione della cultura della formazione continua quale strumento per il rafforzamento competitivo delle imprese e della occupabilità dei lavoratori.

Le attività riguardanti marketing e promozione sul campo, indicativamente, dovranno tener presenti i seguenti aspetti:

- La predisposizione di materiali informativi su diversi supporti (a stampa, multimedialità, ecc.) conformi ai contenuti e alla linea grafica realizzata dal Fapi nazionale.
- Programmazione di eventi ed iniziative con il ricorso ai diversi media e ai supporti presenti sul territorio regionale (comunicati stampa, articoli, spot televisivi ecc.).
- Campagna di nuove adesioni attraverso promoter.
- La realizzazione di attività promozionali (per l'incremento delle adesioni) mirate a sistemi di consulenza quali commercialisti, esperti di gestione di impresa (qualità, analisi organizzativa, formazione, ecc.).
- La realizzazione di attività rivolte ai decisori degli EE. LL. e dei media.

Attribuzione delle risorse

L'attribuzione delle risorse, a seguito della presentazione del piano operativo, con l'assunzione di responsabilità rispetto agli obiettivi prefissati e alle modalità di spesa delle risorse, seguirà i seguenti criteri:

- Tutte le iniziative realizzate nell'ambito dei piani operativi di dettaglio delle Articolazioni regionali dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione.
- In particolare le attività progettate potranno essere realizzate facendo anche ricorso alle competenze, alle strutture e agli organismi emanazione dei soci del Fondo.
- Le spese dovranno essere coerenti con gli obiettivi e con le indicazioni delle linee di indirizzo del piano nazionale, e dovranno essere rendicontate, nel rispetto della soglia massima prevista per ogni categoria di voce di spesa. Il FAPI ha prodotto un apposito documento con le linee guida e il formulario per i piani di dettaglio delle articolazioni regionali, a cui si fa riferimento per le specifiche di dettaglio.

Per ulteriori approfondimenti FAPI ha realizzato un apposito documento di programma con tutte le specifiche e gli approfondimenti riguardanti le azioni nazionali e le azioni territoriali.

4.2 ASSISTENZA TECNICA AI SOGGETTI RESPONSABILI DI PROGETTO FORMATIVO

FAPI, anche attraverso le proprie Articolazioni Territoriali, si organizzerà per fornire assistenza tecnica ai soggetti proponenti.

Il supporto che il FAPI fornirà non sarà limitato alle sole fasi propedeutiche all'approvazione dei progetti formativi, ma continuerà anche nella fase di realizzazione, in un mix di assistenza e controllo per garantire la realizzazione delle attività in coerenza con il progetto iniziale e nel contempo evitare errori e/o mancanze in fase di rendicontazione delle spese.

Per il corretto assolvimento di tale funzione, importante ai fini di evitare alle imprese ed ai lavoratori aggravii amministrativi e procedurali, il piano formativo indirizzato agli operatori interni del Fondo, di cui al successivo punto prevede azioni di sostegno mirate.

FAPI prevede una serie di attività nel periodo di start up finalizzate alla messa a regime delle funzioni di assistenza tecnica ai promotori dei piani e ai gestori dei progetti formativi.

Nel dettaglio:

Help Desk

Si prevede l'apertura di help desk presso le emanazioni territoriali del Fondo. Gli addetti saranno responsabili dell'assistenza tecnica sulle questioni inerenti alla formulazione della domanda di finanziamento, alla gestione e chiusura del progetto. A tali addetti sarà anche affidato il compito di promotori della formazione che sarà espletato attraverso attività di incontro "seminariali e non" con gli attori interessati alla filiera della formazione continua dei lavoratori.

Portale

Il portale del Fondo avrà una apposita sezione, articolata per tipologia di utenti (ad es. aziende, imprenditori, formatori, ecc.) in cui saranno contenute informazioni dedicate ai vari profili di utenti sulle varie tematiche ed argomenti trattati dal fondo stesso. Da Formazione Continua a norme e suggerimenti per la compilazione del formulario. Saranno attivate anche mailing-list e forum animati da operatori del fondo con l'obiettivo di sostenere e supportare a distanza gli interlocutori ed i destinatari delle attività del fondo stesso.

Attività propedeutiche

Il fondo prevede l'avvio di attività propedeutiche orientate a:

- Predisporre materiale di supporto ai destinatari delle attività del fondo (Vademecum, indicazione per la gestione e rendicontazione dei progetti, ecc.)
- Predisporre tipi di riferimento, diffondibili e replicabili, riguardo a “piani formativi”, “progetti formativi”, linee guida, modalità e metodologie di intervento formativo, definizione di parametri metodologico/tecnologici per l'eventuale formazione a distanza, materiali e guide di lavoro, modelli di gestione delle attività, modelli per il monitoraggio e la valutazione interna dei progetti. I documenti e i tipi su elencati avranno lo scopo di favorire una comune base di conoscenza a tutti i soggetti aventi interrelazioni con il fondo, diffondere e favorire l'utilizzo di pratiche e metodi condivisi ed efficaci, fornire riferimenti a chi dovrà concordare e gestire la formazione dei lavoratori.

FAPI designa un *referente di merito* degli interventi e delle azioni previste dai Progetti finanziati quale *facilitatore, a presidio delle dimensioni di efficienza e qualità* nell'ambito delle seguenti funzioni:

- assistere il Soggetto gestore in tutte le fasi di realizzazione delle azioni, fornendo consulenza per la messa a punto delle linee metodologiche degli interventi, rispetto agli obiettivi individuati nel Progetto;
- raccordare le esigenze di FAPI con quelle del Soggetto gestore;
- contribuire al superamento delle eventuali difficoltà del Soggetto gestore, favorendo le comunicazioni e i contatti con le Imprese committenti;
- collaborare al mantenimento di standard di qualità nella realizzazione delle azioni;
- contribuire al mantenimento della corrispondenza tra obiettivi e risultati, alla luce degli stati di avanzamento delle attività prodotti dal Soggetto gestore;
- favorire la promozione e la partecipazione agli eventi di comunicazione e diffusione dei risultati del progetto;
- collaborare all'attività di controllo gestionale e finanziario, fornendo altresì un sostegno in fase di rendicontazione;
- verificare la trasferibilità dell'esperienza per favorire il recepimento dei risultati delle politiche di FAPI.

4.3 FORMAZIONE OPERATORI

Formazione interna

La formazione interna rappresenta l'attività principale di assistenza allo start up del fondo per quanto riguarda gli aspetti relativi al suo personale.

L'obiettivo della formazione è quello di garantire una base di conoscenze comuni sugli aspetti e le materie oggetto delle attività per assicurare una reale omogeneità e integrazione operativa dei vari addetti sia a livello nazionale che territoriali.

Saranno poi predisposti percorsi di approfondimento verticale della formazione in rapporto alla funzione ricoperta nell'organico della struttura.

Tutti i quadri saranno comunque formati con particolare attenzione agli aspetti dell'assistenza tecnica e della comunicazione nei confronti del sistema "clienti" del Fondo..

In raccordo con l'ENFEA - Ente bilaterale nazionale per la formazione e l'ambiente di CONFAPI e CGIL, CISL, UIL - FAPI intende promuovere un'iniziativa per la formazione degli operatori del Fondo, sia a livello nazionale sia a livello locale, individuando le professionalità necessarie per la fase di avvio delle attività e predisponendo azioni di promozione e sostegno ed indirizzi formativi coerenti con tale finalità.

L'iniziativa si articola nelle seguenti fasi:

- verifica con un panel di esperti della portata e delle principali problematiche dello start up di FAPI;
- analisi di uno o più progetti di formazione rivolti agli operatori delle Parti sociali;
- sviluppo di un piano formativo pluriennale rivolto agli operatori del Fondo.

4.4 INFORMATIZZAZIONE

La realizzazione del sistema informativo integrato costituisce una fase indispensabile e di assoluta precedenza per la gestione di tutti i passaggi necessari per lo svolgimento dei compiti di FAPI.

In considerazione della complessità delle operazioni che tale sistema sarà chiamato ad assolvere, e dell'importanza fondamentale che la sua funzionalità ha per la stessa sussistenza del Fondo, sono previste due fasi operative:

- Fase 1 - realizzazione di uno studio di fattibilità che fornisca indicazioni utili per definire le caratteristiche del sistema informatico da attivare, tenendo presente i procedimenti da sostenere e sulla base di esperienze già in atto nello stesso campo o quantomeno similari.

- Fase 2- realizzazione dell'impianto informatico, in conformità alle indicazioni scaturite dallo studio di fattibilità.

I tempi di realizzazione, conciliabili con le scelte di complessità organizzativa cui il sistema sarà chiamato a rispondere, potranno essere identificati a valle delle scelte di sistema effettuate.

Nella fase di realizzazione e messa a punto del sistema informativo, FAPI dovrà dotarsi di procedure transitorie di gestione delle attività durante la fase di avvio delle attività e prepararsi alla messa a regime con il sistema informatizzato operativo entro il 2004.

Sistema Informativo informatizzato (SIIF)

Il Sistema Informativo Informatizzato di Fapi (nel seguito SIIF) supporta tutte le fasi del progetto finanziato, dalla presentazione alla selezione, alla gestione, alla rendicontazione finale.

I Progetti presentati dalle Imprese proponenti vengono inviati, dalle strutture territoriali di FAPI, al data base centrale. FAPI ha accesso a tutti i progetti presentati. Le articolazioni territoriali del Fondo hanno accesso esclusivamente ai progetti di cui hanno competenza geografica.

Il SIIF provvede ad effettuare ai livelli territoriale e nazionale:

- controlli e verifiche di ammissibilità formale;
- valutazione dei Progetti ritenuti ammissibili
- definizione della graduatoria

Al termine delle procedure di valutazione viene emessa la graduatoria definitiva articolata per territori. Per i progetti approvati viene automaticamente generata:

1. la documentazione necessaria alla delibera del C.d.A.
2. l'apertura delle istanze necessarie all'avvio delle procedure amministrative di avvio del progetto e suo finanziamento

3. il trasferimento al modulo di monitoraggio del Sistema Informativo del Fondo delle informazioni e dei dati ad esso necessari
4. l'apertura delle istanze di monitoraggio in itinere e rendicontazione da compilare a cura del promotore
5. l'apertura delle istanze di controllo ed ispezione.

La procedura relativa alla fase di gestione del singolo Progetto viene avviata a fronte della concessione del finanziamento con delibera del C.d.A. del Fondo con l'inserimento dell'OK formale nel SIIF.

La fase successiva risolve i seguenti processi:

1. Gestione, controllo e monitoraggio del Progetto in itinere
2. Gestione e verifica del rendiconto finale;
3. Verifica, monitoraggio ed ispezione ex post a Progetto concluso.

Sono previsti momenti di controllo obbligatorio con:

- segnalazioni automatiche del sistema (ad es. non rispetto dei tempi di comunicazione previste, ritardi nella spesa e/o nel rendiconto).
- possibilità di individuazione ed assegnazione di controlli casuali.

Ambedue le funzionalità hanno collegamenti con la gestione del servizio ispettivo che in caso di segnalazione sarà inviato presso il promotore per l'espletamento dei controlli del caso.

Il Soggetto gestore è tenuto a fornire al Fondo tutti i ragguagli utili a consentire la comprensione e la valutazione in *progress* dell'attività (comunicazioni di avvio e termine, elenco partecipanti, calendari, variazioni eventuali, ivi comprese le modifiche di preventivo o di progetto).

FAPI fornirà una procedura informatizzata con la quale i Soggetti gestori dovranno inviare al Fondo, in tempo reale, i dati informativi.

4.5 ANALISI DELLA DOMANDA E RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI

Per la promozione, organizzazione e gestione dei sistemi di rilevazione dei Fabbisogni Formativi, il POA non può che rinviare a quanto riportato nell'Indagine dei Fabbisogni realizzata da ENFEA e ai lavori di ricerca e messa a punto che FAPI e le sue Articolazioni regionali promuoveranno per definire sistemi di standardizzazione adottabili per tutti gli operatori del settore.

In questa sede, comunque, si richiamano i principali elementi che si ritiene debbano coadiuvare la definizione dei Fabbisogni Formativi cui i progetti finanziati sono chiamati a rispondere:

- risultati della Ricerca ENFEA sui Fabbisogni formativi nelle PMI;
- attività di ricerca e di maggiore dettaglio delle figure professionali target promosse a livello nazionale dal Fondo stesso;
- risultati di ricerche e indagini svolte a livello territoriale nel quadro di una programmazione nazionale tesa a garantire l'uniformità dei risultati;
- rilevazioni delle esigenze espresse a livello locale dalle imprese aderenti al sistema CONFAPI anche secondo schemi comuni a tutte le emanazioni territoriali.

Il FAPI intende garantire la qualità e la corrispondenza dell'offerta formativa alle necessità delle imprese e dei lavoratori, realizzando attività ricorrenti di manutenzione e sviluppo del sistema di analisi dei fabbisogni già realizzato dell'Ente bilaterale ENFEA. Tale attività, prevista nell'apposita voce di spesa del bilancio preventivo 2004/2005, si configurerà, a regime, come un dispositivo standardizzato in grado di indirizzare gli obiettivi dei piani formativi in ragione delle esigenze di riposizionamento strategico delle PMI in funzione delle innovazioni tecnologiche e organizzative. Le attività saranno informate a due aspetti cruciali:

- la pertinenza rispetto ai diversi ambiti di uso (aziendale, territoriale, settoriale) e alle connesse problematiche di spendita;
- la convenienza rispetto agli impatti attesi sulla definizione di una offerta formativa che supporti in primo luogo i processi di apprendimento di lavoratori e imprese, nel rispetto dei loro bisogni e delle loro caratteristiche cognitive.

E' opportuno sottolineare che, mentre la "domanda" indica la richiesta da parte delle imprese di qualifiche nuove o da incrementare, il fabbisogno indica una categoria più generale che comprende sia ciò che viene "domandato" dall'impresa sia quanto non viene ancora esplicitamente riconosciuto e richiesto come necessario allo sviluppo delle *performances*.

Tale approccio permetterà, là dove possibile, la rapidità dell'individuazione del fabbisogno, attraverso la presa d'atto e analisi/sintesi della richiesta esplicita degli imprenditori e dei lavoratori, anche attraverso le loro organizzazioni di rappresentanza.

Il FAPI, si attiverà per realizzare queste attività con il ricorso ad un approccio di tipo partecipativo ascendente con le sue articolazioni regionali.

L'organizzazione delle attività di indagine coinvolgerà i diversi soggetti delle parti attive sui territori per realizzare un giusto *mix* tra *bottom-up* e *top-down*, per la piena condivisione dei metodi e dei risultati. Una ulteriore attenzione sarà dedicata alla elaborazione di approcci e interventi aderenti e funzionali alle specifiche caratteristiche delle PMI. Infatti queste imprese si presentano come un universo differenziato in cui spesso convivono modelli organizzativi e comportamenti pre-fordisti.

I principali elementi, che si ritiene debbano coadiuvare la definizione dei fabbisogni formativi cui i progetti finanziati sono chiamati a rispondere, sono:

- attività di ricerca e di maggiore dettaglio delle figure professionali target promosse a livello nazionale dal Fondo stesso;
- risultati di ricerche e indagini svolte a livello territoriale nel quadro di una programmazione nazionale tesa a garantire l'uniformità dei risultati;
- rilevazioni delle esigenze espresse a livello locale dalle aziende aderenti al sistema FAPI anche secondo schemi comuni a tutte le emanazioni territoriali.

Le attività delle indagini, con un approccio metodologico che tiene conto dalla specificità tipologica delle imprese (piccola e media impresa industriale privata), serviranno anche a implementare i risultati del Documento di programmazione nazionale e dei Documenti di programmazione territoriale, intesi come linee generali per la progettazione delle diverse tipologie di piano formativo.

Le attività di manutenzione e sviluppo sono quindi finalizzate a:

- ancorare i piani ad una prospettiva di politica industriale concordata tra le parti e fortemente ancorata alle caratteristiche dei diversi territori e alle vocazioni specifiche dei diversi settori produttivi.
- fornire una previsione qualitativa dei mutamenti del lavoro per orientare gli interventi formativi per colmare il *gap* di competenze e/o per fornirne di nuove ed originali (*skill shortage*).

Le indagini serviranno anche a far emergere i saperi taciti (organizzativi e individuali) già presenti nelle imprese aderenti al Fondo.

CAPITOLO 5

PIANO FINANZIARIO BIENNALE

RISORSE START UP		2003	2004	2005
		ott-03 nov-03 dic-03	gen-04 feb-04 mar-04 apr-04 mag-04 giu-04 lug-04 ago-04 set-04 ott-04 nov-04 dic-04	gen-05 feb-05 mar-05 apr-05 mag-05 giu-05 lug-05 ago-05 set-05
Voci si spesa	Totali			
spese di gestione	€ 3.324.251,50	158.751,50	1.439.500,00	1.726.000,00
spese propedeutiche				
pubblicità	€ 2.300.000,00		1.300.000,00	1.000.000,00
assistenza tecnica	€ 1.044.238,50		750.000,00	294.238,50
analisi fabb. Formativi	€ 1.000.000,00		500.000,00	500.000,00
Monitoraggio e controllo	€ 877.500,00		352.500,00	525.500,00
raccolta e valut. Prog.	€ 577.667,00		166.667,00	411.000,00
Ass. tecn. territori	€ 680.000,00		240.000,00	440.000,00
spese finanz. Att. Formative				
solidarietà e sistema	€ 2.012.794,00		1.006.397,00	1.006.397,00
finanziamento piani	€ 8.381.992,00	2.366.053,88	4.344.157,50	1.671.780,63
TOT. RISORSE START UP	€ 20.198.443,00	2.524.805,38	10.099.221,50	7.574.916,13

RISORSE INPS		2003	2004	2005
		ott-03 nov-03 dic-03	gen-04 feb-04 mar-04 apr-04 mag-04 giu-04 lug-04 ago-04 set-04 ott-04 nov-04 dic-04	gen-05 feb-05 mar-05 apr-05 mag-05 giu-05 lug-05 ago-05 set-05
spese finanz. Att. Formative				
finanziamento piani	€ 23.801.557,00		8.529.261,50	15.272.295,50
TOT. RISORSE DISPONIBILI	€ 44.000.000,00	2.524.805,38	18.628.483,00	22.847.211,63

Competenze 8% spese di gestione

	2003	2004	2005	totali
spese di gestione	€ 158.751,50	€ 1.439.500,00	€ 1.726.000,00	€ 3.324.251,50
risorse start up	€ 2.524.805,38	€ 10.099.221,50	€ 7.574.416,12	€ 20.198.443,00
risorse INPS		€ 8.529.261,50	€ 15.272.295,50	€ 23.801.557,00
totale erogato	€ 2.524.805,38	€ 18.628.483,00	€ 22.846.711,62	€ 44.000.000,00
percentuale spese di gestione	6,29%	7,73%	7,55%	7,56%

CAPITOLO 6

SISTEMA DI CONTROLLO

6.1 ATTIVITA' DI CONTROLLO

6.2 SISTEMI DI CONTROLLO SUI PIANI FORMATIVI FINANZIATI

6.1 ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Nello svolgimento delle attività di controllo FAPI si avvarrà di una apposita struttura per:

- effettuare controlli secondo le procedure del regolamento interno che sarà deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- predisporre e sostenere l'applicazione delle norme di buona pratica rendicontativa conformi agli impegni di trasparenza che il Fondo farà sottoscrivere ad ogni responsabile di progetto all'atto dell'accettazione della domanda di finanziamento;
- effettuare controlli finalizzati alla verifica di quanto dichiarato come realizzabile dal previsionale di progetto finanziato.

I controlli potranno essere effettuati anche in raccordo con sistemi esterni attualmente in vigore a livello centrale e/o regionale. Le modalità di tali controlli saranno comunicate preventivamente.

I beneficiari degli interventi formativi potranno optare se far rientrare il contributo in regime di “*de minimis*” ovvero di “aiuti destinati alla formazione”.

In caso di scelta per il “*de minimis*” l'ammontare del contributo non potrà superare l'80% del valore del progetto.

In caso di scelta “aiuti destinati alla formazione”, in applicazione della normativa comunitaria di cui al Regolamento CE n. 68/2001 della del 12/1/2001, qualsiasi operatore privato che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri addetti, e indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, é tenuto a garantire la compartecipazione alle spese per una quota definita in relazione alla propria dimensione e localizzazione, nonché al tipo di formazione erogata, non inferiore ai valori indicati dalla tabella che segue.

Quota minima di cofinanziamento privato		
	Formazione Specifica	Formazione Generale
Grandi Imprese fuori da aree assistite	75%	50%
Grandi Imprese localizzate in aree assistite ex art. 87, co. 3 del Trattato	70%	45%
PMI fuori da aree assistite	65%	30%
PMI localizzate in aree assistite ex art. 87, co. 3 del Trattato	60%	25%

Tali percentuali sono ridotte del 10% quando le azioni oggetto del contributo siano destinate alla formazione dei soggetti svantaggiati di seguito indicati:

- durante i primi 6 mesi dall'assunzione;
- giovani di età inferiore a 25 anni, al primo impiego;
- persone già precedentemente occupate che sono rientrati al lavoro dopo un'interruzione di almeno 3 anni;
- neoassunti già disoccupati di lungo periodo (senza lavoro da più di 12 mesi);

ed inoltre:

- lavoratori disabili;
- lavoratori migranti;
- lavoratori di età superiore a 45 anni privi di titolo di studio di scuola secondaria superiore o equivalente.

In relazione alle condizioni previste dalla normativa comunitaria (Raccomandazione 2003/361/CE del 06/05/2003) si definiscono:

- piccole le imprese con meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 10 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 10 Milioni di Euro; nell'ambito delle piccole imprese si definiscono altresì microimprese le imprese che occupano meno di 10 dipendenti e che hanno un bilancio annuale inferiore o pari a 2 Milioni di Euro;
- medie le imprese con meno di 250 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 50 milioni di Euro oppure totale di bilancio non superiore a 43 Milioni di Euro. Tali imprese non debbono inoltre risultare controllate per una quota superiore al 25 % del capitale o dei diritti di voto da altre imprese o gruppi rientranti nella categoria rispettivamente superiore. Le imprese non rientranti nelle due categorie sopra descritte sono classificate grandi.

La disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato destinati alla formazione, distingue le azioni formative rivolte a lavoratori di imprese, dipendentemente dalle rispettive finalità e contenuti, in:

- interventi di *formazione specifica*, i quali comprendono insegnamenti teorico pratici funzionali alla specifica mansione/ruolo svolti o da svolgere nell'impresa beneficiaria;
- interventi di *formazione generale*, i quali comprendono insegnamenti di carattere generale che, non essendo unicamente funzionali al ruolo occupato o da occupare all'interno dell'impresa beneficiaria, procurano una qualificazione ampiamente spendibile anche presso altre imprese, ovvero portano all'acquisizione di competenze trasversali trasferibili in altre realtà lavorative.

6.2 SISTEMA DI CONTROLLO SUI PIANI FORMATIVI FINANZIATI

FAPI individuerà i soggetti o le strutture anche regionali deputate a:

- effettuare i controlli mirati a monitorare gli effettivi abbandoni e subentri dei partecipanti alle iniziative formative e di conseguenza l'effettivo svolgimento del corso;
- effettuare controlli circa la corretta applicazione della regolamentazione approvata dal Fondo;
- effettuare controlli tendenti ad appurare che quanto indicato nella scheda progetto corrisponda alla realtà.

A supporto delle attività di controllo verrà attivato un progetto informativo di organizzazione delle procedure del sistema, che consentirà tra l'altro, la presentazione per via telematica dei progetti, un primo loro controllo procedurale, la memorizzazione dei dati di istruttoria e la formulazione delle graduatorie, il proseguimento di tutto l'iter per via telematica (dalla comunicazione di inizio corsi all'imputazione dei dati di rendiconto e di follow-up) e un collegamento costante tra le Articolazioni Regionali e la Struttura organizzativa centrale.

Le tipologie di indicatori adottate sono le seguenti:

- di realizzazione, che danno conto degli output delle attività co-finanziate;
- di risultato, che misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici;
- di impatto, per misurare il raggiungimento degli obiettivi di progetto;
- di investimento, per determinare il valore costo ora/allievo sviluppato con attenzione all'impatto complessivo sul totale delle imprese di settore presenti.

Inoltre, per la verifica di consuntivo sul piano progettuale realizzato, FAPI attraverso la propria struttura organizzativa centrale e le proprie Articolazioni regionali operative avrà cura di:

- predisporre efficienti meccanismi di verifica dei sistemi di gestione e di controllo;

- verificare che l'attuazione delle azioni finanziate avvenga correttamente e in modo adeguato rispetto agli obiettivi prefissati ed ai requisiti previsti dal Fondo;
- effettuare la verifica sulla rendicontazione delle attività.

Coerentemente con le indicazioni contenute nel documento “Linee guida sul sistema dei controlli in applicazione della Circolare n. 36 del 18.11.2003” del Ministero del Lavoro e P.S. del 15 Gennaio 2004, il Sistema dei controlli, articolato sulla base delle tipologie di attività messe in atto dal Fondo, è teso a garantire che le risorse destinate alla gestione del medesimo Fondo e alla realizzazione degli interventi previsti dai Piani formativi finanziati vengano utilizzate in modo efficiente, regolare e conforme ai principi di una sana gestione finanziaria.

In particolare, i controlli sono finalizzati:

- al monitoraggio del regolare svolgimento delle azioni;
- all'accertamento della regolare utilizzazione dei fondi;
- all'accertamento del rispetto delle norme e delle leggi vigenti;
- alla verifica della coerenza delle azioni con il Progetto approvato;
- alla prevenzione e al perseguimento delle irregolarità amministrative;
- al monitoraggio del livello di conseguimento degli obiettivi definiti;
- alla acquisizione di elementi conoscitivi ed informativi sulle azioni;
- al recupero dei finanziamenti in caso di abusi o di gravi irregolarità.

Inoltre, il Sistema dei controlli di FAPI garantisce:

- la definizione e assegnazione delle funzioni di gestione, di pagamento e di controllo all'interno del Fondo;
- l'adozione di modalità organizzative efficaci affinché le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;

- la disponibilità continua di informazioni in merito all'esecuzione dei compiti e ai mezzi impiegati per le diverse funzioni;
- la veridicità della spesa dichiarata nel rispetto della normativa vigente in materia;
- la verifica dell'adeguatezza del sistema impostato e l'eventuale aggiornamento delle procedure.

Il Sistema di gestione e controllo sarà improntato all'integrazione delle componenti coinvolte nel processo di attuazione delle attività:

- l'attività di gestione (programmazione, gestione, pagamento, rendicontazione, ecc.);
- l'attività di controllo;
- l'attività di monitoraggio.

La forte integrazione delle componenti sopraindicate, ottenuta attraverso la circolazione dei flussi informativi tra il sistema di controllo, il sistema di monitoraggio e il sistema contabile, agevolerà la prevenzione degli errori e delle irregolarità, nonché l'individuazione e correzione degli stessi, qualora essi si verificano.

Saranno oggetto di verifica:

- la corrispondenza dei dati alle singole registrazioni di spesa e alla relativa documentazione;
- l'assegnazione e il trasferimento delle risorse.

Il Sistema di controllo del Fondo assicura, inoltre visite in itinere finalizzate a verificare lo stato di realizzazione degli interventi finanziati ed il loro regolare svolgimento, nonché verifiche amministrativo-contabili finali intese al controllo ed alla verifica delle spese sostenute dai soggetti attuatori ai fini della loro ammissibilità al finanziamento.

Le visite in itinere prevedono registrazioni con l'indicazione delle attività svolte, dei risultati delle visite e delle misure prese in ordine ad irregolarità rilevate. Nel caso in cui le visite in itinere non riguardino tutte le attività ma soltanto un campione di azioni selezionate, le registrazioni forniscono l'identificazione di tali azioni e la descrizione del metodo di campionamento.

Il Sistema di controllo di FAPI – in raccordo con il sistema contabile – registrerà gli eventuali importi da recuperare, provvedendo ad informare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alla rassegna nell'ambito delle attività finanziate.

Il Sistema di controllo del Fondo consentirà inoltre di fornire, secondo le modalità richieste, tutti i dati per l'effettuazione dei controlli di pertinenza del Ministero sull'utilizzo delle risorse erogate.

Nella autonoma elaborazione del Sistema dei Controlli di FAPI, ci si è posta l'esigenza del superamento delle tradizionali forme che anziché essere utili alla programmazione attraverso la verifica dei risultati intervengono attraverso controlli formali sulla legittimità degli atti a rilievo contabile. Conseguentemente ci si è basati sulle "Buone Pratiche" già realizzate in Italia e nella UE per favorire la progettazione e la sperimentazione di strumenti di verifica dell'efficacia, efficienza, economicità ed equità capaci di assicurare la più corretta gestione delle risorse messe a disposizione unitamente ad una reale valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il modello progettuale FAPI si basa su una struttura iniziale che, nella sua originalità, viene definita ai livelli nazionale e territoriale: il Documento di Programmazione Nazionale (DPN) che traccia le linee e individua gli obiettivi di carattere generale; il Documento di Programmazione Territoriale (DPT) - in cui si individuano aree di intervento, obiettivi, tipologie di soggetti, attività specifici e coerenti con la realtà produttiva locale - che trova successiva esplicitazione nei "Progetti" presentati dalle Aziende identificando le attività, le azioni, i servizi, i supporti logistici, organizzativi, tecnici e scientifici che si realizzeranno nelle varie fasi dell'intervento.

Il Sistema dei controlli che si adotta è, dunque, caratterizzato dai seguenti elementi:

Accreditamento

La realizzazione e la gestione dei Progetti e degli interventi in essi previsti può avvenire, su indicazione delle Imprese proponenti i Progetti:

- a. dalle Imprese e Consorzi di Imprese che si accreditano presso il FAPI come “Attuatori” o Gestori degli interventi;
- b. da altri Soggetti, pubblici e privati, che si accreditano presso il FAPI come “Attuatori” o Gestori degli interventi;
- c. dai Soggetti gestori accreditati mediante i dispositivi deliberati dalle Amministrazioni Regionali nel quadro del D.M. n. 34, del 10 Febbraio 1999.

L'accREDITAMENTO dei Soggetti di cui ai precedenti punti a) e b) avviene sulla base di un “Sistema” di indicatori di rilevamento e verifica dei requisiti necessari a garantire la regolare, efficace ed efficiente gestione delle attività, definito dal FAPI.

Certificazione di Qualità

La Certificazione del Sistema di gestione per la Qualità, secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 – Settore 37 (Orientamento e Formazione) costituisce titolo preferenziale per l'accREDITAMENTO dei soggetti di cui ai precedenti punti a.2 e a.3).

Sistema separato di contabilità analitica e generale

I Soggetti gestori sono tenuti alla *contabilità analitica per centri di costo* e ai raccordi tra questa e la *contabilità generale*.

CAPITOLO 7

ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Organizzazione

La realtà associativa della CONFAPI si caratterizza per una presenza capillare su tutto il territorio nazionale e per una rilevante predominanza in termini di numero di iscritti di alcune aree regionali alle quali corrisponde una maggiore strutturazione/organizzazione delle relative associazioni locali (Api e Federazioni Regionali).

Da tale evidenza, il FAPI, opererà attraverso una struttura organizzativa articolata su due livelli, uno nazionale (sede centrale) ed uno territoriale (articolazioni regionali).

La Struttura Organizzativa Centrale del FAPI svolgerà su tutto il territorio nazionale funzioni di:

- indirizzo e programmazione (Piano Operativo, elaborazione di modelli e prototipi di intervento);
- coordinamento e controllo;
- azioni di sistema e di solidarietà;
- approvazione dei progetti;
- erogazione dei finanziamenti;
- gestione finanziario-amministrativa di tutte le strutture del Fondo (incluse le emanazioni territoriali)
- stipula dei contratti di lavoro.

Inoltre, per le attività relative a quegli ambiti territoriali in cui l'Articolazione Regionale opera con una dotazione organizzativa ridotta, la struttura organizzativa centrale del Fondo svolgerà anche le funzioni di:

- programmazione territoriale (piani formativi);
- pubblicizzazione degli Avvisi;
- ricevimento dei progetti;
- valutazione;
- monitoraggio e verifica.

Tutte le suddette funzioni saranno assolte attraverso il Consiglio di Amministrazione e attraverso il Comitato tecnico di Indirizzo, il Nucleo tecnico di Valutazione la Struttura Organizzativa Centrale, ciascuno per quanto di propria competenza.

FAPI individuerà locali idonei a contenere tale struttura.

FAPI si articolerà di norma regionalmente attivando proprie Articolazioni Regionali supportate operativamente e logisticamente direttamente dal Fondo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo procederà alla nomina del Comitato Paritetico Regionale di ogni Articolazione su indicazione delle Organizzazioni Regionali di CONFAPI e CGIL, CISL, UIL.

Nella fase di start up gli obiettivi prioritari del Fondo sono quelli di garantire la nomina di Comitati paritetici nel maggior numero possibile di Regioni, individuando uno o più referenti operativi per ognuna anche prevedendo eventuali accorpamenti delle medesime.

Le Articolazioni regionali di FAPI, in termini organizzativi e funzionali, saranno diversificate sulla base del piano di adesioni realizzato.

Il Fondo nella sua attività verrà supportato da un sistema informativo informatizzato che dovrà garantire:

- il flusso di informazioni;
- il controllo gestionale;
- le procedure di presentazione, approvazione e rendicontazione dei progetti;
- l'emissione dei pagamenti da parte della ragioneria del Fondo nazionale.

CAPITOLO 8

TIMING

	ott-03	nov-03	dic-03	gen-04	feb-04	mar-04	apr-04	mag-04	giu-04	lug-04	ago-04	set-04	ott-04	nov-04	dic-04	gen-05	feb-05	mar-05	apr-05	mag-05	giu-05	lug-05	ago-05	set-05	ott-05	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	
Attività CdA																															
promozione e informazione																															
start up e insediamento struttura operativa																															
Costituzione articolazione regionali																															
progettazione esecutiva, definizione procedure e regolamenti attività																															
definizione linee guida artic. Regionale																															
realizzazione sistema informativo																															
Attività propedeutiche e di sistema																															
Sperimentazione/presentazione e approvazione piani formativi e progetti formativi																															
realizzazione piani formativi																															
rendicontazione finale somme start up																															